

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 25 Giugno

Parte Ufficiale

Con RR. decreti del 16 maggio 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario della provincia di Roma:

Petrucci Domenico, pretore del mandamento di Arsoli, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda e per mesi sei;

Puccini Vincenzo, pretore a Civitavecchia, tramutato al mandamento di Arsoli;

Scanagatti Francesco, uditore, vicepretore in Torino (mandamento Borgo Nuovo), nominato pretore del mandamento di Civitavecchia;

Barbieri Casimiro, id. di Belvedere (Cosenza), id. di Genazzano (Roma);

Toccafondi Raffaele, già vicegiudicente provvisorio in Nettuno, nominato pretore del mandamento di Belvedere (Cosenza).

Senesi Antonio, già giudice supplente al tribunale civile e correzionale di Roma, nominato vicepretore del mandamento di Roma;

Ercolani Ercolano, id.; id. del 2° mandamento di Roma;

Manni Virgilio, già giudicente provvisorio in Orte, id. del 3° mandamento di Roma;

Caligari Luigi, id. della pretura urbana di Roma;

Carboni Giovanni, id. di Arsoli;

Mazzoni Mario, id. di Genzano;

Consalvi Claudio, id. di S. Biagio;

Gori Angelo, id. di Sezze.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 24 contiene:

1. Un R. decreto del 16 giugno, a tenore del quale il collegio-convitto medico-chirurgico di Napoli è chiuso.

Sarà provvisto, a norma di legge, per gli insegnanti e impiegati dello stesso collegio.

Il patrimonio del collegio verrà liquidato, e, dimesse le passività esistenti, sarà convertito in rendita dello Stato, per costituire posti gratuiti a pro di giovani bisognosi e di eletto ingegno che si dedicano allo studio medico-chirurgico. Il fabbricato del collegio sarà, in tutto o in parte, riservato ad uso della pubblica istruzione.

Una Commissione, espressamente nominata dal ministro della pubblica istruzione, verrà incaricata di procedere alla vendita dei fondi del collegio, al pagamento dei debiti, al reinvestimento degli avanzi ed alla proposta d'uno statuto organico per l'amministrazione ed erogazione del residuo patrimonio del collegio medesimo, il quale, come ente morale, continuerà ad esistere in questa nuova forma.

2. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo al grado di cavalieri i signori:

Pacifici Mazzoni prof. Emidio.

Palomba avv. Carlo, già procuratore dei poveri in Roma.

3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. La notizia, che dietro autorizzazione avuta da S. M., in udienza del 18 giugno 1871, il ministro della marina ha concessa la menzione onorevole al valore di marina al capitano marittimo Nisi Egiziano per i soccorsi da esso prestati al trabaccolo Nazionale *Bella Franca*, che versava in pericolo nelle acque del porto di Ancona il 29 marzo p. p.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri furono annunziate due interrogazioni; una del deputato Arnulfi ai Ministri dell'Interno e della Guerra sull'organamento, sul personale, sulle attribuzioni e sul servizio del corpo dei carabinieri; e l'altra del deputato Tasca al Ministro dell'Interno intorno al riordinamento della Guardia nazionale; riguardo alla seconda delle quali interrogazioni il Ministro dell'Interno fece notare che era già da qualche tempo stato presentato uno speciale disegno di legge per la riforma della detta istituzione.

Poche si continuò la discussione generale dello schema sui provvedimenti di pubblica sicurezza: del quale ragionarono i deputati Bertolami, Zauli-Naldi, Puccioni e il Ministro dello Interno.

Dichiaratasi quindi chiusa la discussione generale, si trattò di alcuni ordini del giorno proposti dai deputati Damiani, Sorrentino, Mordini e Puccioni; dei quali, dopo osservazioni del Ministro di Grazia e Giustizia e del relatore Lacava, vennero respinti quelli dei deputati Damiani, Sorrentino, e approvati quelli dei deputati Mordini e Puccioni.

Finalmente si cominciò la discussione dello articolo primo, a cui presero parte i deputati Pizzoli, Plutino Agostino, Paternostro Paolo, De Filippo, De Witt, Griffini, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Trombetta.

Notizie Italiane

Leggiamo nell'*Opinione* i seguenti particolari sulla tumulazione della salma di Ugo Foscolo:

Oggi, 24, com'era stato annunziato, ebbe luogo la cerimonia solenne della tumulazione in Santa Croce della salma d'Ugo Foscolo.

La sala della Stazione era riccamente addobbata con fiori e tappeti; all'ingresso della medesima sorgeva un elegante padiglione. — Molto prima dello 11 giungeva nella Stazione il treno speciale che da Pistoia trasportava la salma, la quale era ricevuta dal benemerito Comitato, che si fece promotore di quest'atto di civile omaggio all'illustre poeta.

Quasi contemporaneamente si schieravano nella piazza della Stazione, in piazza Vecchia, in piazza Santa Croce la guardia nazionale e numerosi drappelli delle truppe della guarnigione. Lungo le vie erano stati disposti molto opportunamente, a guisa d'iscrizioni, alcuni squarci delle opere e segnatamente delle lettero d'Ugo Foscolo, che a tutti parvero felicemente scelti per far conoscere le virtù del grande a cui si rendeva onore, il suo affetto all'Italia e segnatamente a Firenze.

Nella piazza della Stazione si leggeva pure la seguente iscrizione della Commissione:

Salve — Ugo Foscolo — Italia — Oggi — Come augurasti — Libera ed una — Recupera le tue ossa — Dall'ospitale Inghilterra — E madre riconoscente — Festeggia — Il grande poeta — Il propugnatore di libertà. — XXIV giugno MDCCCLXXI.

Alle ore 11 1/2 le autorità governative, provinciali e comunali, i rappresentanti esteri e quelli delle città, istituti e scuole del Regno, si unirono, come diceva il programma, nella stazione centrale delle strade ferrate. Quindi il corteccio si pose in marcia. Notammo che le provincie ed i comuni erano largamente rappresentati. V'erano i sindaci di parecchie città principali, comprese Roma e Venezia. Abbiamo pure veduto una bandiera colla mezza luna, che ci venne detto essere quella delle isole Jonie.

Non meno considerevole era il numero dei professori e della scolaresca e vi si trovavano rappresentati tutti i gradi della pubblica istruzione e gli studi più svariati. E ci piacque il vedere, oltre agli ufficiali della guardia nazionale, anche moltissimi ufficiali dell'esercito i quali rammentarono che Ugo Foscolo ha combattuto per l'Italia, non solamente colla penna, ma eziandio con la spada.

L'ufficio di presidente del Senato era rappresentato dal conte Mamiani, quello della Camera dall'on. Mordini; ma a loro si erano uniti moltissimi senatori e deputati.

Il carro funebre, lavoro pregevole del Truci, procedeva tirato da sei cavalli. Di funebre non aveva che la forma, ma i colori più che a dolore accennavano giustamente ad esultanza per la recuperata salma.

Ai lati del carro stavano i comandanti della guardia nazionale e della divisione militare, le LL. EE. i ministri degli esteri, della pubblica istruzione e dell'agricoltura industria e commercio, il presidente della Camera, il presidente del Senato, i ministri di Grecia e d'Inghilterra,

Il corteccio percorse la Piazza Vecchia, le vie Panzani e Cerretani, la Piazza del Duomo, la via del Proconsole, la via Ghibellina e quindi svoltando dal teatro Pagliano entrò in piazza Santa Croce passando sotto un arco trionfale.

Nella piazza erano stati innalzati due padiglioni. Sovra il primo dei medesimi si leggeva un'altra iscrizione della Commissione, nei seguenti termini:

Ugo Foscolo — Amò l'Italia come niuno seppe a'suoi tempi — Combattè per farla libera e indipendente — Sollevò le lettere a ministri di civiltà — Parlò animoso a Buonaparte — Odiò ogni tirannide — Di Francia, d'Austria, di sette — Per non piegarsi al giogo straniero — Presè le amare vie dell'esilio — Dove mantenne l'onore nazionale — Con opere di critica nuova e profonda — E coll'alto e libero ingegno — Educò le nuove generazioni italiane — Al culto del bello — Allo studio della sapienza civile — Al forte amore della patria — Fra gli altri grandi abiterà eterno.

Il corteccio si arrestò davanti alla statua di Dante in mezzo alle armonie di tre bande musicali che l'avevano accompagnato. Quivi fu compiuto l'atto solenne di consegna della salma alla città di Firenze. L'on. Bargoni pronunziò un breve discorso, in cui rese conto della compiuta missione, e brevi pa-

role a nome del Municipio gli rispose l'on. Peruzzi, sindaco di Firenze.

Le vie per le quali era passato il carro funebre e la piazza di Santa Croce erano gremite di popolo. Immensa folla anche nell'interno del tempio, dove si entrava con biglietti d'invito. La chiesa era parata semplicemente e senza alcun ornamento.

La cassa che conteneva le preziose spoglie, tolta dal carro, fu portata a braccia nel tempio dai giovani studenti. Al cantore de' *Sepolcri* non venne destinata, per ora, che una sepoltura provvisoria tra i monumenti di Dante e d'Alfieri, e verrà più tardi trasportata dove si stimerà opportuno d'innalzare un monumento anche al Foscolo. Prima che si procedesse alla tumulazione, la salma fu per pochi istanti scoperta e molti poterono riconoscere lo stato di quasi perfetta conservazione del cadavere. Però vi fu un momento di confusione, giacchè tutti si spingevano verso il luogo in cui si trovava la cassa, e la guardia nazionale e la guardia municipale durarono fatica ad impedire che nascesse qualche inconveniente.

L'operazione della tumulazione fu lunga oltremodo, e molti, partirono prima che fosse compiuta. La chiesa era quasi deserta quando fu letto il verbale di consegna della salma, fatta dal municipio agli Operai di Santa Croce. Quindi l'on. Peruzzi, sindaco di Firenze, pronunziò un altro breve discorso, rammentando l'antico desiderio del Foscolo di essere sepolto in questa città, desiderio che ora è onorevolmente soddisfatto.

Non vogliamo tacere che in piazza Santa Croce fu eseguito un coro dagli alunni della Pia Casa di lavoro sotto la direzione del maestro cav. Roberti.

La funzione terminò dopo le quattro. Il caldo soffocante e la soverchia lunghezza non scemarono la commovente impressione ch'essa produsse in tutti coloro ch'erano presenti. E con sentimento di viva compiacenza fu veduto anche il venerando Gino Capponi fra quelli ch'erano accorsi a dare questa testimonianza d'onore ad uno dei più grandi poeti e cittadini del nostro secolo.

— Dal Diritto :

Domani (25) S. M. presiederà per l'ultima volta in Firenze, il Consiglio dei ministri.

Si dice che saranno sottoposti alla firma sovrana decreti di promozioni nell'esercito e nei vari rami dell'amministrazione civile.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie :

Fra i diplomatici esteri che erano stamattina alla stazione della ferrovia, in occasione del trasporto della salma di Ugo Foscolo, erano assai notati il conte di Choiseul, ministro di Francia, il sig. Marsh, ministro degli Stati Uniti d'America, ed il marchese di Montemar, ministro di Spagna.

— Alcuni giornali esteri hanno annunziato che il Governo russo ha dato ordine al ministro dell'imperatore in Italia, barone Uxkull, di recarsi a Roma appena il Governo italiano avrà ivi stabilita la sua sede. A noi risulta che quest'asserzione è vera. Siccome però il barone Uxkull è in congedo, così la legazione russa sarà rappresentata dal segretario sig. De Glinka, in qualità d'incaricato d'affari. Per quanto concerne le relazioni tra la Santa Sede ed il Governo imperiale di Russia nulla rimane innovato. In seguito alla rottura delle relazioni succeduta ai primi del 1866 la Russia non ha avuto a Roma se non un agente officioso.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* :

Se le nostre informazioni di questa mano sono esatte, il programma delle prossime feste sarebbe il seguente :

Domani sera, illuminazione e serenata nell'edifizio dell'Esposizione.

Giovedì, ventinove, arrivo di S. M. il Re, accompagnato dalla casa militare e dai ministri di marina, agricoltura e commercio e grazia e giustizia. La venuta del ministro dell'interno non è certa.

S. M. si recherà in forma pubblica direttamente dalla stazione, per le vie Corso Garibaldi, Fonia, Toledo, Chiaja, Riviera, all'edifizio dell'Esposizione, dove avrà luogo immediatamente la premiazione. Lungo le vie percorso dal Re faranno ala la guardia nazionale e le truppe della guarnigione.

Durante la premiazione le sei bande della guar-

dia nazionale — 216 esecutori — suoneranno vari pezzi di musica.

Finita la premiazione, S. M. visiterà le sale dell'Esposizione.

La sera di quel giorno, gran pranzo di gala a Corte; e gala al teatro del Fondo. Vi si darà un atto del *Conte Ory*, una cantata scritta appositamente dal maestro Serrao, ed un balletto, anche appositamente composto dal coreografo Borri, e nel quale balleranno la Beretta e Mendez. S. M. assisterà a questo spettacolo.

Il giorno seguente, 30, apertura dei Congressi delle Camere di commercio e marittimo; pranzo offerto dai componenti la Camera di commercio di Napoli ai delegati di tutte le Camere di Commercio italiane, sulla terrazza dell'Esposizione.

La sera di quel giorno illuminazione nella Villa Nazionale.

Il giorno 1 luglio, regate a remi alle ore 5 p. m. In quello stesso giorno S. M. lascerà la città di Napoli per recarsi a Roma.

Il giorno 2, regate a vela alle ore 1. p. m. Giochi nautici : cioè : 1°, corsa a nuoto; 2° cuccagna, dell'Oca; 3° cuccagna orizzontale in mare. La sera, illuminazione nella Villa Nazionale nuovamente.

— L'illuminazione dell'acquario, non più a gas ma a luce elettrica, sarà lo spettacolo più bello di cui godranno domani sera i visitatori dell'Esposizione. La prova che ne fu fatta ieri sera fu di un effetto meraviglioso. Gli apparecchi sono forniti dal sig. Lacarrière ed i disegni dell'illuminazione sono opera del comm. del Giudice.

— Dai fogli belgi togliamo il seguente indirizzo, che nelle ultime dimostrazioni fu presentato al vice-console italiano, sig. Sigart, da una commissione alla cui testa trovavasi il sig. Lescarts, rappresentante del circondario di Mons :

« Signor vice-console,

« Di fronte al significato politico dato dai cattolici alle dimostrazioni degli scorsi giorni, il dovere dei liberali di Mons era di fare egualmente una dimostrazione di simpatia alla nazione che voi rappresentate nella nostra città.

« Il popolo italiano, che ha voluto Roma, e che dopo sforzi costanti ed unanimi è riuscito a costituire la propria unità, ha diritto a tutta la stima del popolo belga.

« La rivoluzione del 1830 e l'unificazione d'Italia sono la consacrazione d'un identico principio: la sovranità nazionale.

« La popolazione liberale del circondario di Mons ha salutato particolarmente la caduta del poter temporale del Papa, potere che esisteva contro la volontà del popolo italiano.

« In nome di questa popolazione, noi veniamo a recarvi, signor vice console, la espressione delle vive simpatie che vi preghiamo trasmettere alla nazione di cui voi siete a Mons il rappresentante.

« Viva l'Italia! »

Il signor Sigart ha ringraziato i suoi concittadini ed i liberali borenesi dei sentimenti espressi in loro nome in riguardo all'Italia dal signor Lescarts, e promise di trasmettere al Governo italiano l'indirizzo dei liberali di Mons.

La dimostrazione si è terminata sulla Grand'Place dinanzi all'Hotel-de-Ville, colle grida di: *Viva l'Italia!*

— Leggiamo nella *Correspondance de Berlin* :

Da Stresa sul Lago Maggiore le contesse Angelina Castelbarco e Paolina della Porta de' Carli, mogli a ufficiali superiori italiani, inviarono a Berlino per la festa del 16 giugno, cento corone d'oro, come testimonianza di simpatia per le valorose truppe tedesche.

— Togliamo dal *Monitore di Bologna* sotto il titolo di « *Nautica Atmosferica* ».

Il difficile problema del *viaggio aereo*, sembra che finalmente stia per toccare la sua soluzione; e li molti dotti scientifici lavori lasciati dall'ora defunto avv. Giuseppe Collina di Bologna, posseduti dal di lui nipote signor Ulisse Collina, e a noi comunicati, ci hanno persuasi che la nuova macchina dal Giuseppe Collina ideata, e da lui chiamata *Aulètra* ha

raggiunto ciò cui mai poterono gli altrui indefezibili studi.

Ecco come parla l'autore istesso di questa macchina nell'opuscolo da lui pubblicato sotto titolo: *Della Laostenia, ovvero dell'emancipazione dei popoli*.

« Il tipo dell'aeronautica è il pesce. Finora l'aerostato non ebbe che un tipo impossibile cioè il pesce supposto colla sua forma oblunga immerso nell'acqua verticalmente, serbando alla coda la sua forza d'impulso orizzontale. Due forze parallele e contrarie generarono un moto di rotazione. In quell'assurda forma di pesce verticale, la resistenza dell'acqua avrebbe a considerarsi concentrata in un punto verso la metà della sua altezza, e gli impulsi orizzontali della potenza alla sua infima estemità altro effetto non avrebbero sortito che imprimerle un principio di moto circolare, distruggerne il sistema verticale, disporre il pesce nella sua positura normale. Più di questa riforma la traslazione orizzontale del pesce era impossibile. Impossibile quindi quella dell'aerostato. — L'Aulètra ha operato la correzione, e trova il suo tipo nel pesce alla sua giacitura naturale coll'azione della sua coda sulla stessa linea della reazione dell'acqua. Per l'Aulètra adunque l'orizzontale direzione è naturale, come nel pesce ».

Dopo queste poche parole, nulla noi aggiungere, anche per non pregiudicare il segreto della grande invenzione, che il nipote del defunto si propone di tradurre in atto pratico, non appena dalli suoi concittadini verrà accolto favorevolmente, come spera la proposta che fra non molto egli pubblicherà per la costruzione dell'Aulètra stessa, e che noi fin d'ora vivamente e calorosamente raccomandiamo.

Notizie Estere

Togliamo dall'*Opinione* :

Notizie da Versailles recano che l'imperatore francese è stato garantito da una riunione di banchieri.

— Siamo informati che il governo francese ha dato le più rassicuranti spiegazioni al ministro italiano intorno agli arruolamenti del gen. De Charotte. I reggimenti di volontari fanno parte dell'esercito francese e sono assimilati in tutto a reggimenti regolari e dipendono dal ministro della guerra.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci *Bruzelles*, 23. — L'autorità decise di proibire la dimostrazione dell'*Internazionale*, fissata per domenica a Verviers. Furono prese misure militari.

Monaco, 24. — Dicei che il Ministero abbia deciso lo scioglimento della Camera, confidando in una futura maggioranza liberale.

— Leggiamo nella *Liberté* del 23 le seguenti notizie :

Il duca d'Anmale sbarcò a Calais il 22 mattina e deve essere a Parigi nella sera.

— A Parigi ora vennero installati definitivamente tutti i servizi attivi della polizia municipale.

— Oggi cominciarono i lavori di ristaurazione all'arco del Trionfo.

— Si fecero oggi nuove perquisizioni nel quartiere Sebastopoli. Ci si dice che vennero fatti parecchi importanti arresti.

— Si può ora affermare che nessun federato trovasi più nascosto nelle catacombe. Gli agenti di polizia tornarono incolumi dalle loro ricerche perchè la sfinitezza toglieva agli insorti ogni forza a resistere.

Vennero trovati nei sotterranei 400 individui 150 erano morti di languore, egual numero stava per morire quando giunsero i medici che accompagnavano gli agenti; gli altri furono presi senza resistenza alcuna. Questi quattrocento individui provenivano per la maggior parte dalla guarnigione di Bicêtre. Non vi ha fra loro alcun personaggio importante.

— L'*Etoile Belge* pubblica i seguenti particolari disordini avvenuti la sera del 18 a Brusselles.

L'illuminazione colla quale terminò la dimostrazione organizzata in occasione del giubileo di Pio IX, non ha corrisposto all'aspettativa generale. Certamente le chiese, le cappelle, i conventi ed altri stabilimenti cattolici erano splendidamente illuminati alcuni palazzi, fra gli altri, quelli del duca di Ur-

avevano illuminata con isfarzo la loro facciata, ma la maggior parte delle case erano prive di lumi e di lanterne veneziane. In certe vie dei quartieri popolari l'illuminazione era generale, mentre in quasi tutte le altre vie della capitale le case illuminate formavano l'infima minoranza. La chiesa dei santi Michele e Gudula si distingueva fra tutte le altre. Una linea di fuoco, sparsa di stelle, percorreva tutte le linee capricciose della collegiata. Sulla porta principale brillava un gigantesco stemma colle armi del Papa, ed alle due parti di questo splendeva un'enorme stella, nel centro della quale v'erano queste date: 1846 e 1871. Sfortunatamente il vento, che soffiava con abbastanza violenza, spegneva spesso tutti i lumi, e non si pote giudicare dell'effetto generale di quest'illuminazione che a rari intervalli.

La folla era considerevole, specialmente nelle vie del centro della città; ma i curiosi si dirigevano di preferenza verso la rue Cantersteen. Correva voce che si dovessero rinnovare le dimostrazioni che ebbero luogo nello sera di venerdì e sabato, e che esse avrebbero questa volta un carattere più serio.

Il governo, di concerto coll'amministrazione comunale, aveva adottato provvedimenti eccezionali. Una parte delle truppe era consegnata nelle caserme, dei posti militari erano stati installati presso agli stabilimenti religiosi, dei picchetti di gendarmeria erano distaccati presso ciascuna divisione di polizia, i cacciatori volontari e l'artiglieria della guardia civica erano stati convocati e si tenevano a disposizione dell'autorità, i due primi corpi all'*Hotel de Ville*, il terzo al teatro della *Monnaie*.

Come dicevamo, una folla numerosissima si accalcava nella rue Cantersteen, principalmente davanti alla casa dov'è stabilito, al primo piano, il circolo degli studenti.

Il pianterreno, occupato da un liquorista, era chiuso. Le finestre del primo piano erano aperte ed il locale degli studenti illuminato. Alla finestra sventolava sempre la bandiera italiana, sotto alla quale v'era un cartello con queste parole: *Italia una.* — *Roma capitale.*

Una brigata di quattordici agenti di polizia, posti sotto gli ordini di quattro assessori, si sforzava di mantenere la circolazione, ma la folla andava sempre aumentando, e ben presto, malgrado i suoi sforzi, la polizia fu impotente ad impedire che la gente si fermasse davanti al circolo degli studenti.

Alla testa di coloro che persistevano a voler fermarsi, si notavano molti monelli ed un gran numero d'individui in *blouse*, muniti di bastoni, i quali tutti colle loro grida mostravano ostili agli studenti.

Allorchè arrivava un individuo qualunque che portava all'occhiello i colori italiani, egli era immediatamente circondato, fischiato, e non sfuggiva alle violenze, che mediante l'intervento della polizia.

Intanto gli studenti essendosi messi a cantare, i loro avversari ne furono tanto irritati che minacciarono d'invadere il locale. La polizia, scorgendosi sul punto di essere sopraffatta e volendo evitare questa minaccia, fece chiedere rinforzi all'*Hotel de Ville*.

Ben presto arrivò una compagnia di cacciatori bersaglieri preceduta dal sig. borgomastro, munito della sciarpa. La folla si divise per dare passaggio al sig. Anspach e lo accolse nel modo più simpatico; ma allorchè i cacciatori vollero far sgomberare la rue Cantersteen, essi furono accolti da una salva di urli e di fischi. Vi fu una vera mischia in cui vennero distribuiti colpi da una parte e dall'altra.

Nondimeno i cacciatori aiutati dalla polizia, ottennero lo sgombero della via, ma l'attitudine della folla era tale che il sig. Anspach credette opportuno di chiedere rinforzi. Altre compagnie di cacciatori comandate dal maggiore d'Ancbriant arrivarono ben presto.

La circolazione nella rue Cantersteen fu interdetta da una duplice schiera di sentinelle poste nello rue de la Madeleine, rue des Sols e rue St-Roch. Una banda di circa 100 individui sboccò dalla rue des Trois-Têtes per forzare quest'ultima via, ma essa dovette indietreggiare davanti all'energico contegno dei cacciatori belgi collocati colà. — Parecchi di questi individui furono arrestati, come pure altri

che su punti differenti avevano insultato le guardie civiche o gli agenti di polizia.

All'una e mezzo di mattina, il borgomastro accompagnato dal procuratore del Re e dal commissario di polizia, diede ai comandanti dei corpi speciali l'autorizzazione di lasciare la piazza.

La folla era, d'altra parte, molto diminuita, ed il suo contegno non sembrava inquietante; essa si limitava a gridare, fischiare, ecc. Ma allorchè i cacciatori, accompagnati dagli individui arrestati, sboccarono nella via della Maddalena, urli più vigorosi si fecero udire.

Pochi istanti dopo, alla cantonata della libreria Claassen avvenne una collisione, poi grida; i cacciatori belgi inseguivano nella via della Maddalena alcuni individui in fuga. Secondo quanto ci venne detto, i cacciatori belgi che chiudevano il corteggio avrebbero ricevuto alcuni colpi, ai quali essi hanno risposto facendo uso delle loro armi.

Si parlava di parecchie persone ferite; noi crediamo che il numero ne sia stato esagerato. Quanto a noi, abbiamo veduto un individuo ferito alla mano da un colpo di baionetta ed un'altro con una lunga ferita alla fronte cagionata, a quanto sembra dal calcio di un fucile.

L'irritazione era grande fra la folla. Alcuni individui percorrevano la rue Cantersteen in collera ed esprimendo il dispiacere di non avere armi.

Un individuo, il quale pretendeva aver ricevuto un colpo di sciabola sul braccio, diceva che si vedrebbe ben presto a Bruxelles ciò che si era veduto a Parigi. « Sono figlio d'un repubblicano io, aggiungere egli gridando; mio fratello era della Comune; egli venne ucciso sopra una barricata ».

Mentre la folla si accalcava davanti al Circolo degli studenti, una banda d'individui si era recata davanti alla residenza del ministro d'Italia. Qui alle grida di « Viva l'Italia! » si immischiavano urli e grida di: « Abbasso i liberali! Abbasso i frammassoni! »

La colonna si recò quindi nella rue Montoyer, davanti al palazzo della Nunziatura. — La polizia della 5^a divisione si trovava in forza e si oppose immediatamente alla manifestazione. Ne seguì un conflitto. Il signor Govaerts, commissario di polizia fu rovesciato e calpestato sotto i piedi. La polizia riuscì nondimeno ad arrestare parecchi dei principali perturbatori.

Durante una gran parte della serata, una folla enorme si fermò davanti al collegio St-Louis. Qui tutto si limitò a gridi urli, fischi e grugniti.

Alcuni gendarmi a cavallo erano pronti a reprimere ogni atto di violenza.

— Il *Paris-Journal* annuncia la morte di Vermorel, avvenuta all'ospedale militare di Versailles.

L'individuo arrestato all'*Hotel des Italiens* e che la *Liberte* credeva fosse l'elice Pyat, è il cittadino Regère, delegato della Comune al 5^o circondario.

Viene smentito anche l'arresto di La Cecilia.

— Si legge nel *Gantois* del 22:

« Enrico Maret, redattore del *Mot d'ordre*, venne arrestato iersera. Due giorni fa, egli era andato a chieder asilo ad un suo antico amico, negoziante nella via di Faubourg-Poissonière. Vi era da 48 ore e doveva ripartire l'indomani, quando alle nove di sera tre agenti della forza pubblica entrarono nella casa, mentre sette altri aspettavano nel cortile. Maret non oppose alcuna resistenza e fu arrestato insieme al suo protettore. »

— Leggiamo nello stesso giornale:

« Il conte di Chambord deve tenere a battesimo il figlio della principessa Margherita d'Este. La principessa è moglie del pretendente spagnuolo Don Carlos, e si considera quest'atto d'amicizia e di buona parentela come una prova che il conte di Chambord non accetta la fusione dei Borboni di Spagna ad esclusione di Don Carlos. Tuttavia crediamo di sapere che il conte di Chambord, giusta l'avviso del Papa, riconosce il principe Alfonso, figlio d'Isabella, come re legittimo di Spagna. »

I giornali di Spagna, che riceviamo oggi non recano ancora particolari sui fatti avvenuti il 18 a Madrid in occasione del giubileo di Pio IX. Sappiamo soltanto che furono argomento d'interpellanza

nella Camera dei deputati, alle quali il signor Sagasta rispose dicendo che le prime provocazioni erano partite dai carlisti, che vollero trasformare una dimostrazione religiosa in dimostrazione politica.

Quanto alla dimissione del ministro delle finanze, si conferma che venne data perchè il ministro non potè ottenere migliori condizioni per la rescissione del contratto col Banco di Parigi.

— Scrivasi da Parigi alla *Pall-Mall-Gazette*.

« Ho avuto una conversazione con un signore addetto alle ambulanze, che ultimamente ha avute molte relazioni cogli insorti. Egli mi disse che all'ospitale del Gros-Cailou quasi tutti gli amputati sono morti certamente il 90 per cento. Fra i principali personaggi della Comune che ora vi stanno in cura figurano Okolowitz, uno dei colonnelli polacchi, Rousseau e Petit, comandanti di battaglione, e Majouenal e Perrin, i quali ultimi sono responsabili in parte dell'esecuzione dei preti. Tutti costoro, già convalescenti, debbono ben presto comparire dinanzi ai consigli di guerra ».

— Sabato scorso fu arrestato per caso in una perquisizione fatta nella via Téhéran, un comandante di stato-maggiore della Comune, nominato Arrighierre.

I giornali parigini dicono che quest'individuo italiano di nascita, era un giornalista di Firenze recatosi a Parigi colla speranza di far carriera negli ultimi avvenimenti.

Fra le carte sequestrate si scopersero una serie di lettere, dalle quali risulterebbe esser egli uno degli agenti attivi della sezione italiana dell'Internazionale.

Questo Arrighierre, soggiungesi, è un bel giovanotto, elegante, che non mostra di avere più di 25 anni e parla il francese a meraviglia.

— Il Governo federale svizzero ha concesso al Governo francese l'estradizione del signor Janvier de la Mothe, uno dei profeti più influenti e favoriti sotto l'impero napoleonico.

Il Governo francese ha provato che Janvier de la Mothe erasi posto d'accordo cogli appaltatori per truffare la cassa del dipartimento cui presiedeva, gli impresari ponevano in conto lavori e provviste non fatti; esso faceva pagare il mandato e quindi dividevansi la torta.

Un'altra piccola industria del benemerito funzionario consisteva nell'aprire sottoscrizioni di beneficenza e cominciare quindi coi fondi ricevuti a far beneficenza a se stesso; così su d'una sottoscrizione a favore di operai senza lavoro che aveva raggiunto 600,000 franchi è accusato di averne intascati 200,000.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Versailles 21. — I comandanti dei Corpi d'armata riceveranno ordini di partenza. Cinquanta mila uomini restano a Parigi, 20,000 partono per l'Algeria; l'armata di riserva è destinata a Versailles. Le altre principali città della Francia saranno occupate da forti guarnigioni.

Costantinopoli 21. — Il Kedivi si è sottomesso totalmente tanto riguardo alle fortificazioni sulle coste del Mar Rosso, quanto riguardo al numero della sua forza armata. Riferibilmente alle ulteriori pretese della Porta, sono state intavolate nuove trattative. La posizione del Vicerè di fronte alla Turchia verrà regolata di nuovo.

Londra 20. — Nella seduta d'ieri della Camera dei lordi, *Denbigh* presentò delle petizioni, colle quali si chiede che sia posto nuovamente in vigore il diritto di far preda in tempo di guerra dei materiali del nemico caricati sui bastimenti neutrali. *Cowper* dice che la dichiarazione del 1856, non è stata ratificata dalla Regina nel Consiglio, e che quindi non vi è motivo alcuno per abolire quella legge. *Malmesbury* dice che i Tedeschi, durante la recente guerra, fecero requisizioni immense, e che non rispettarono le proprietà private.

Nella Camera dei Comuni, *Enfield* dico che non vi fu alcuno scambio di Note colla Francia, riferibili all'imbarco di schiavi cinesi su bastimenti francesi. *Hartington* conferma che a Malta vi furono dei disordini, e che la milizia del paese non è involupata in questo affare.

Brusselles 21. — Si assicura che il Comitato elettorale dell'Unione parigina della stampa si scioglierà. Lo stato d'assedio a Parigi sarà levato appena dopo la verifica delle elezioni.

Berlino 20. — (Arrivato a Vienna alle 3 di mattino.) Dietro rapporti di Nancy, anche la seconda rata d'approvvigionamento pel mese di giugno è stata pagata puntualmente dalla Francia. Si riservò la liquidazione speciale.

L'Amministrazione delle Poste pubblica il seguente Avviso:

Si avverte il pubblico, che col giorno 1° Luglio 1871 vengono attivati in questa Città tre Uffici di Posta succursali nelle seguenti località:

Via Bocca di Leone N. 33.

Piazza di S. Maria in Trastevere N. 4.

Piazza Pia N. 49.

Questi Uffici sono incaricati della affrancatura, della raccomandazione, ed assicurazione delle corrispondenze, dell'emissione, e pagamento dei vaglia di ogni specie, e dell'associazione dei giornali nazionali, ed esteri.

L'orario dei medesimi è fissato dalle 8. antimeridiane alle 7. pomeridiane.

Roma addì 24. Giugno 1871.

Il Direttore Provinciale
Morosini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 24 — Camera dei deputati — Sella presenta il bilancio della seconda previsione della situazione del tesoro per il 1871. Il bilancio della prima previsione del 1872, e il progetto della proibizione delle speculazioni sugli prestiti a premi vengono discussi e approvati gli articoli della parte relazione dei provvedimenti di pubblica sicurezza riguardanti le modificazioni del codice penale circa il porto delle armi.

FIRENZE 24 — (ritardato arrivato il 25 ore 2) — Continuazione della Camera dei Deputati.

Ad istanza di Lanza la Giunta aderisce a eliminare dalla seconda parte della legge gli articoli riguardanti le riforme del servizio e dell'amministrazione di pubblica sicurezza, non trovandosi ora opportuno discutere quel riordinamento.

Approvati quindi un voto motivato dalla commissione; accettato dal Ministero per la presentazione di un progetto pel riordinamento di quel servizio.

Discutonsi gli articoli per la modificazione della legge di pubblica sicurezza. Si dibattono specialmente quelli sull'applicazione dell'ammonizione e domicilio coatto.

Fansi proposte per 3 anni, per 4, per 5, per 6 di domicilio coatto per gli oziosi e vagabondi recidivi. Segue votazione nominale sulla proposta del Ministero per 5 anni, ed è approvata con 178 voti contro 22; tutti gli articoli sono approvati.

Dietro proposta di Bonghi si delibera inviare a Roma una deputazione in occasione dell'andata del Re per installarvi la Sede del governo onde partecipi al ricevimento del Sovrano.

Al chiudersi dell'ultima seduta il presidente ringrazia i deputati della cooperazione e solerzia dimostrata: esprime lode e gratitudine alla patriottica Firenze a cui il Parlamento manda affettuosi saluti nell'atto di separarsene. (*Applausi*)

Ad ora molto tarda si procede allo squittinio sull'intero progetto discusso.

Il progetto dei provvedimenti di sicurezza pubblica è approvato con 189 voti contro 17.

L'Opinione dice che il governo francese diede le più rassicuranti spiegazioni al ministro italiano intorno agli arruolamenti. I reggimenti di volontari fanno parte dell'esercito francese e dipendono dal ministero della guerra.

FIRENZE 24. — La cerimonia del trasporto della salma di Ugo Foscolo fu compiuta con grande solennità. Vi assistevano molti personaggi politici, rappresentanze di Municipi, varie Società e Università. Folla immensa. Vennero pronunciati vari discorsi.

PARIGI 24. — Il *Journal Officiel* pubblica le condizioni del prestito. Sarà emesso a 82 50 col 5 per cento d'interessi godimento 1 luglio 1871. Il prezzo netto dell'emissione, tenendo conto della scadenza dei pagamenti e dell'abbuono dello sconto è 79 27. Gli interessi pagabili in trimestri 16 febbraio, 16 maggio, 16 agosto, 16 novembre. La sottoscrizione si aprirà il 27 giugno e sarà chiusa appena il 30 giugno inclusivo. Il *Journal Officiel* informerà il pubblico della chiusura. Le sottoscrizioni ricevute il giorno della chiusura saranno le sole sottoposte a riduzione. Le sottoscrizioni nei dipartimenti si ricevono presso i tesorieri pagatori. Nessuna sottoscrizione sarà inferiore di 5 franchi di rendita. Si verseranno all'atto della sottoscrizione 12 franchi per ogni 5 franchi di rendita, il di più si pagherà in 16 rate mensili, esigibili dal 21 agosto 1871 al 21 novembre 1872. I versamenti fatti anticipatamente al momento della sottoscrizione si riceveranno soltanto nella integrità del capitale e daranno luogo ad un abbuono d'interesse del 6 per cento all'anno a datare dal 30 giugno di cui si terrà conto immediatamente.

BERLINO 24. — Austriache 230 3/4; Lombarde 96 1/4; Mobiliare 153 3/4; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 88 5/8.

VIENNA 24. — Mobiliare 292 80; Lombarde 177 —; Austriache 421 50; Banca Nazionale 783 —; Napoleoni d'oro 9 87; Cambio su Londra 124 15; Rendita Austriaca 69 15.

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

INTENDENZA DI FINANZA della Provincia di Roma

La pensionaria Squanquarilli Luisa vedova di Fortunato Renzonetti ha dichiarato di aver smarrito

il proprio certificato d'iscrizione portante il n. 99,307 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire trecentoottantasette e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Roma il 21 Giugno 1871.

L'Intendente di Finanza
Carignani.

(Articolo comunicato)

Le malattie dell'orecchio. — Trattato teorico-pratico basato specialmente sull'anatomia normale, e patologica, e sulla fisiologia dell'organo uditivo pel Dott. E. De Rossi già inviato agli studi di perfezionamento all'Estero. Genova tipografia e litogr. fratelli Pellas 1871.

Quest'opera estesa (600 p. gr. 8), è la prima che vede la luce in Italia, ispirata alle viste moderne generalmente accettate. Per quanto una semplice scorsa data a quel libro, ci permette di dire, esso non può ritenersi quale una semplice compilazione o riproduzione dei lavori recenti d'otologia, in special modo dei lavori tedeschi, sibbene esso è scritto con uno spirito di critica veramente scientifico, e noi abbiamo già incontrato molte cose nuove, e buone, molto attendibili le quali si devono alla pratica propria dell'Autore. Il libro è ornato di 90 incisioni in parte originali. L'insieme dell'opera è lodevolissimo.



Il giorno 22 corrente fu tolto ai vivi nella sua Villa di Sinigaglia il Duca Giulio Torlonia nell'età di anni quarantotto.

Era vissuto pio, affabile e quanti lo conobbero seppero apprezzare le ottime sue qualità. Sebbene la malattia che lo colpì non indicasse pericolo, pur tuttavia nella mattina del 21, festa di S. Luigi Gonzaga, aveva voluto confortarsi colla santa Eucaristia. Nel pomeriggio il morbo divenne minaccioso e in poche ore ne troncò la vita, lasciando nell'afflizione la consorte, i figli, la madre, lo zio paterno il Principe Torlonia non che tutt' i suoi parenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 10,64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} = 730^{mm}; 8^{pol.} = 2^{mm} 256; 1° R = 1° 25 Cent.; 1° C = 0° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in ogni cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. per alle 5 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
22 Giugno	7 antimeridiano	710, 0	19 2	68	11 29	10 Bellissimo	— 26 3 C.	— 4 8 C.	N.	4
	mezzi	709 5	25 2	11	10 31	7 Cum sparsi			O.	7
	3 pomeridiano	708 7	23 2	42	9 83	10 Bello	— 21 0 R.	— 11 8 R.	SO.	11
	3 pomeridiano	702 7	18 7	79	12 59	10 Chiarissimo			SO	0

ANNUNZI GIUDIZIARI

Procura del 1. Mand. di Roma
Con atto del ventuno corrente mese di giugno seguito nella Cancelleria di questa Procura, Luigi, Francesco, e Filippo Fratelli Oberholtzer domiciliati nella città di Roma, dichiaravano di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità di Gasparo Oberholtzer loro padre.
Roma 23 giugno 1871.

Il conc. G. Pezassi.

AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione di Appalto:
Dovendosi procedere all'appalto delle tesse sulla matazione del bestiame per un triennio da principiarsi il 1° luglio prossimo, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 8 luglio suddetto, nella Segreteria Municipale in Campidoglio, o sotto la Presidenza del sig. Sindaco, o chi per esso, se ne sporrà la gara dell'asta per accensione di candela in conformità dell'art. 94 del regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 num. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. L'annua corrisposta sulla quale si aprirà l'incanto è di lire centosettanta mila, oltre tutti gli oneri descritti nel capitolato di appalto.
2. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità, la solvibilità, e le altre condizioni di legge per essere ammessi all'asta, non che depositare lire quindici mila a garanzia dell'offerta. Il deliberatario definitivo dovrà aumentare il deposito fino alla metà della corrisposta di un'anno per la quale fu aggiudicato l'appalto, e ciò nei modi stabiliti dall'art. 4° del capitolato.
3. Il termine utile a presentare le migliori di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicata-

zione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzo del 14 dello stesso mese di luglio in virtù di autorizzazione datata dalla R. Prefettura con dispaccio del 21 corrente n. 12353.

4. Il Capitolato d'appalto coi suoi accessori è esibibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella Segreteria Comunale.

5. Le spese d'asta, o quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.
Dal Campidoglio li 23 giugno 1871.

G. Falcioni Segr. Gen.